



di Raffaella Quieti

La dottoressa Valentina Iervese, anestesista, utilizza la carbossi-terapia da circa dieci anni per trattare con successo la cellulite a diversi altri inestetismi della cute. Dossier Medicina le ha chiesto di rivelarci i segreti del gas oggi considerato il miglior alleato della bellezza



Dottoressa Iervese, cos'è la carbossi-terapia?

Si tratta di un trattamento poliedrico basato sull'iniezione del gas CO₂ sotto l'epidermide, che ha svariati utilizzi terapeutici. La carbossi-terapia è nata negli anni '30 in Francia, ed era all'origine utilizzata per patologie di origine vascolare. Negli anni '60 si è constatato che la terapia poteva essere utilizzata in ambito estetico, con notevole efficacia contro la cellulite.

Quali problemi vengono trattati e quali sono gli effetti della carbossi?

Appunto la cellulite viene eradicata con risultati eccellenti. L'origine della cellulite risiede in un problema di stasi vascolare che provoca una conseguente infiammazione. È, in altri termini, una patologia del pannicolo adiposo che, per le cause sopra menzionate, si infiamma. Attraverso l'utilizzo di piccoli aghi (diametro 30 gauge, lunghezza 13 mm) la CO₂ viene inserita sotto la cute. Il gas vasodilata i piccoli vasi (le meta-arteriole), favorendo quindi un aumento del flusso sanguigno nel tessuto adiposo, e allontanando, come ulteriore conseguenza, anche le tossine intrappolate in questi tessuti.

Oltre a stimolare la circolazione e disinfiammare, l'inserimento sottocutaneo di CO₂ provoca altri effetti?

Come spiegato dall'effetto di Bohr, la CO₂ spiazzava l'ossigeno legato all'emoglobina. Mentre l'anidride carbonica viene espirata, l'ossigeno viene rilasciato in loco. Il tessuto viene quindi ossigenato ad altissimi livelli. Allo stesso tempo l'irrorazione favorisce il rilascio di alcuni peptidi, quali ad esempio la bradichinina, che aumentano il metabolismo del tessuto adiposo locale, il quale brucia più rapidamente, apportando quindi l'ulteriore vantaggio del dimagrimento. Ma i vantaggi non terminano qui: la CO₂ provoca anche un massaggio profondo del lipoderma, con conseguente aumento del flusso, e rilascio ad alte concentrazioni di ossigeno. Tale nuova fonte di ossigeno induce i fibroblasti a produrre una quantità di fibre collagene più elevata che nella norma. Lo stesso discorso è valido per la lassità cutanea, la ridefinizione dell'ovale del volto, di braccia, interno cosce, il collo e occhi. L'applicazione è inoltre piuttosto facilitata dal fatto che dal punto di inoculo, il gas si espande da solo, e nella maggioranza dei casi è quindi necessario un numero limitato di punture.

Esistono rischi legati a questa terapia?

La carbossi-terapia è scevra da ogni tipo di rischio. Non ci sono controindicazioni poiché si tratta di un gas inerte che non provoca emboli. Esiste solo una dolenzia durante la terapia, dovuta allo scompaginamento dei tessuti.



Un ulteriore minimo rischio è quello della formazione di piccole ecchimosi, ma niente di più. Tutti possono fare la carbossi tranne i pazienti oncologici. Con l'ossigenazione del tumore, quindi delle cellule tumorali, c'è il rischio che queste possano entrare in circolo con più facilità. La terapia inoltre è sconsigliata per i diabetici in fase di scompenso grave o per i cardiopatici gravi, ma si tratta di soggetti non candidati alla medicina estetica.

Io personalmente evito di utilizzare la terapia sulle pazienti in gravidanza per una questione etica, anche se non ci sono ad oggi studi che la controindichino.

Esistono modalità specifiche o ulteriori scopi nell'utilizzo della carbossi?

La carbossi-terapia si può fare in tutte le stagioni, anzi d'estate i risultati sono eccellenti contro la stasi venosa negli arti inferiori. Storicamente, il primo obiettivo della carbossi era la cura delle ulcere vascolari (piaghe dei diabetici e degli arteriopatici). Gli arti inferiori dei diabetici affetti da queste piaghe costituiscono una grave conseguenza della sindrome perché hanno difficoltà a rimarginare. Dopo 10 infiltrazioni le piaghe migliorano decisamente. Si sono riscontrati ottimi risultati anche nella cura della psoriasi.

Quante sedute sono necessarie per ottenere risultati?

In alcuni casi ho notato una discrepanza tra la letteratura e la pratica. Nel caso degli arti inferiori sono ritenute necessarie 10 sedute, come anche per il grasso addominale. Bastano 7/8 sedute per lassità e 4/5 per il volto.

Per quanto riguarda il volto la letteratura corrisponde ai risultati che ho riscontrato nella pratica. Ma nel caso degli arti inferiori, usando il programma vascolare ho notato risultati sin dalla prima seduta. Le gambe sono subito leggere e prive di dolenzie. Nel caso degli arti inferiori, come per la circonferenza addominale, spesso si verifica una perdita di 1/2 cm già in seguito alla prima seduta.



trattamenti corpo

trattamenti viso

massaggi medicina estetica

make up



www.beautymarine.com

Porto Turistico di Pescara Via Papa Giovanni XXIII - T 085 6921543